

CHIETI: 1,5 MILIONI PER RECUPERO E VALORIZZAZIONE TEATRO E TEMPIETTI ROMANI

20 Settembre 2017



CHIETI - “I luoghi della Teate romana” è il progetto integrato di recupero e valorizzazione del teatro delle terme e dei cosiddetti tempieetti romani di Chieti che beneficerà di un finanziamento da 1 milione 500mila euro nell’ambito del Piano Strategico “Grandi progetti beni culturali 2019” del Ministero per i Beni e Attività Culturali.

Lo annuncia l’assessore regionale al Bilancio, Silvio Paolucci.

Un piano che prevede, per l’annualità 2019, un finanziamento complessivo pari a 65 milioni di euro.

L’intervento relativo all’area archeologica situata nel centro storico teatino è stato inserito, insieme ad altre opere di elevato rilievo culturale, tra cui la Pinacoteca di Brera, il Castello di Miramare e le Terme di Diocleziano, nello schema di Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali (Mibact) che sarà all’ordine del giorno della seduta della Conferenza unificata in programma domani a Roma.

Nello specifico, sono previsti interventi di recupero e valorizzazione del complesso archeologico, in particolare del teatro delle terme e dei cosiddetti tempieetti.

La scheda tecnica allegata al provvedimento ricorda come l’antica città romana di Teate (oggi Chieti) sorgesse su un colle tra i fiumi Pescara e Alento in un sito frequentato sin dall’epoca protostorica.

L’abitato si sviluppò notevolmente nel primo secolo avanti Cristo quando divenne municipio romano con il nome di Teate Marrucinorum.

I resti archeologici più importanti, situati nella zona pubblica della città, furono proprio la Civitella, il teatro, le terme ed i templi romani. Soggetto attuatore dell’intervento è il Segretariato regionale per l’Abruzzo del Mibact.

Secondo il cronoprogramma, i lavori dovranno concludersi entro il 2021.

“Questo Piano strategico – ha spiegato Paolucci – si inserisce nel quadro delle politiche poste in essere dal Governo, che attribuiscono un ruolo centrale alle azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. La Regione Abruzzo ha colto subito questa opportunità, anche al fine di una più ampia e diversificata fruizione turistica, in ragione degli effetti attesi in termini di coesione economica, crescita ed occupazione”.